



DIOCESI DI JESI

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA MONTECAROTTO

NOTIZIARIO PARROCCHIALE



DATA

18/01/2026

NUMERO 3

Tel/Fax.: 073189221

Cell: 3313929598

ssannunziata@outlook.it

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

TESTIMONI DI CRISTO

C'è un tempo in cui Giovanni Battista è l'inequivocabile profeta di Dio. Discusso e contrastato, come tutti i profeti, ma riconosciuto nella sua fede cristallina e nell'estrema coerenza di vita. Sa, però, che la sua missione è quella di fare strada al Cristo.

«Il più grande dei profeti», dice di lui Gesù; forse proprio perché sa fare un passo indietro e indicare il prescelto da Dio per la redenzione dell'intera umanità. Egli sarà infatti promotore di pace e di unità, costruendo un «regno» spirituale in cui la vita, l'armonia e la bellezza sono piene. È questo il sogno di Dio per la creatura che ha voluto a sua immagine e somiglianza.

Giovanni testimonia di aver visto in Gesù la vera presenza di Dio, tanto da definirlo suo Figlio. Cristo ora deve diventare importante per la gente, mentre lui sta esauendo il proprio compito. Ma continuerà a dire al mondo che ne è certo: Gesù è il salvatore, colui che elimina il male del mondo, portandolo su di sé senza perdere la propria anima.

L'umiltà di Giovanni è un grande esempio per le nostre comunità. Ci viene più facile testimoniare noi stessi, che Cristo; metterci in evidenza piuttosto che agire dietro le quinte; crederci necessari anziché lasciare spazio a chi ci sarà dopo di noi. È sempre utile ricordarci che, citando S. Paolo, siamo santificati *in* Cristo Gesù; siamo noi a seguire lui, e non viceversa.

SOMMARIO:

TESTIMONI DI CRISTO
CELEBRAZIONE ECUMENICA
IMMERSI NELLA PAROLA
UN PASSO INDIETRO
LA PREGHIERA
UN PROFETA A TERMINE
UN DIO DA PRENDERE
NOTIZIE DELLA PARROCCHIA.

CHIESA ORTODOSSA ROMENA
CHIESA AVVENTISTA DEL SETTIMO GIORNO DI JESI
DIOCESI DI JESI
Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

CELEBRAZIONE ECUMENICA 2026

*“Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito
come una sola è la speranza
alla quale Dio vi ha chiamati”
(Efesini 4, 4)*



CHIESA ORTODOSSA
PARROCCHIA ASCENSIONE DELLA SANTA CROCE
Corso Giacomo Matteotti, 83, 60035 Jesi AN

**DOMENICA
18 GENNAIO 2026
ORE 16.00**



**La Tua Parola
mi fa Vivere**

ECCO L'AGNELLO DI DIO!

18 gennaio 2026

Giovanni Battista, il *testimone*, ci presenta dall'inizio Gesù dandoci un indizio su come andrà a finire: è l'*Agnello* che sarà immolato per noi. Lo sguardo del più grande dei profeti vede già il mistero della croce, intuisce che non potrà che salvarci così.

Il grande peccato del mondo è non fidarsi di Dio. Con che cosa lo si può combattere, se non con qualcosa che sia di segno opposto? L'orgoglio può essere vinto dall'umiltà della fede.

Se poi l'agnello è quello pasquale è facile evocare la donazione e il sacrificio. Solo chi è rappresentato così può vincere il peccato del mondo. Solo Gesù può salvarmi, l'*agnello* su cui Giovanni ha contemplato lo Spirito scendere come una colomba.

E così, tra i tanti animali benedetti in questi giorni (nella festa di sant'Antonio), a noi basta cercarne due: adorare l'*agnello* per noi immolato e contemplare la colomba della pace.

Le parole di Giovanni si rinnovano oggi - in un minuto ben cinque volte - nella liturgia della messa, prima di accostarci alla Comunione. Dopo il nostro triplice "Agnus Dei", il sacerdote ci mostra l'Eucaristia, il Pane su cui è sceso lo Spirito. È un momento solenne e semplice: la salvezza dell'intero universo e della storia è racchiusa in un po' di Pane: "Ecco l'Agnello di Dio... Beati gli invitati al banchetto dell'Agnello".

Dio ci aiuti, da oggi in poi, a vivere quell'istante con rinnovato stupore, contemplando l'Amore in un'immensa gratitudine.

Buona domenica!
don Paolo

Gesù celebrò la Pasqua senza agnello e senza tempio e, tuttavia, non senza agnello e senza tempio. Egli stesso era l'Agnello atteso, quello vero, come aveva preannunciato Giovanni Battista (*Benedetto XVI*)

UN PASSO INDIETRO

*Insegnami, mio Dio, a fare un passo indietro.
Insegnami a capire che per me
c'è un tempo nuovo da vivere,
diverso e forse meno entusiasmante,
ma ugualmente utile e proficuo.*

*Insegnami a riconoscere la tua volontà
e a considerarla il sommo bene,
anche quando la mia mente volerà altrove
e si perderà nelle invidie e nei rimpianti.
Insegnami a mettere da parte
quel brutto consigliere dell'orgoglio,
e l'insano desiderio di voler essere al centro,
come se io non valessi a sufficienza
senza essere più in alto di qualcun altro.*

*Insegnami a vedere intorno a me
chi mi può sostituire degnamente,
accordandogli la possibilità e il tempo di imparare.
Insegnami a gioire per le sue vittorie,
a essere felice per la stima che gli viene tributata
e per il posto che ha assunto nei cuori
che in passato battevano per me.*

*Insegnami a lodare la bellezza della vita
in ogni istante, luogo e ruolo che interpreterò,
perché tutta intera è il percorso verso di te.*

LA PREGHIERA

*Giovanni il Battista ha ricevuto una missione
e intende onorarla fino in fondo.
È colui che deve aprire la strada a te, Gesù,
destare i cuori all'attesa del Messia,
invitare alla conversione
per ricevere degnamente l'Inviato di Dio.
Per questo si consacra interamente
all'annuncio della tua venuta,
senza pensare troppo al cibo o al vestito.*

*È il profeta che deve mettere in guardia
dal rischio di rifiutare
Dio che visita il suo popolo
e quindi di tagliarsi fuori
dalla salvezza che egli offre.
La sua voce si alza coraggiosamente
per smascherare il peccato
e far nascere comportamenti nuovi
improntati all'equità,
alla giustizia, alla condivisione.*

*Ma è anche il testimone,
colui che prende la parola
per trasmettere quanto ha visto
– lo Spirito di Dio che discende
e rimane su di te –
e quindi per dichiarare
che le promesse si sono compiute.*

*Da testimone autentico il Battista
non vuole occupare la scena a tutti i costi
o rimanere sotto i riflettori.
Anzi, dichiara immediatamente la sproporzione
che esiste fra te e lui
e accetta con gioia di farsi da parte
perché la sua missione è conclusa.*

UN PROFETA A TERMINE

Giovanni non ha affatto l'intenzione di occupare a lungo la scena. Non oltre il necessario. Ha ricevuto un compito: preparare la strada al Messia. E lo ha onorato. Ha gridato a squarciagola, ha invitato alla conversione, alla penitenza. Ha pronunciato in pubblico anche verità scomode, attirandosi l'ira del potente di turno. Prima o poi qualcuno gliela farà pagare. Ha chiesto a tutti di cambiare vita: dai devoti ai ministri del culto, dai soldati ai pubblicani.

Ora è giunto Gesù, e quindi il suo compito è terminato. Deve solo indicare il Messia a coloro che gli stanno attorno. E lo fa, con la solita schiettezza e sincerità: «Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo!». Così si chiude la sua missione profetica, con un passaggio di testimone. Senza ipoteche sul futuro, senza ingerenze sui progetti del Messia. Accettando di scomparire, semplicemente perché ora tocca ad un altro.

Da questo punto di vista Giovanni il Battista è uno splendido esempio per ogni cristiano, per ogni genitore ed educatore. Ha ricevuto un compito e lo svolge consacrando tutte le sue energie. Ma non vi è attaccato al punto di non saper farsi da parte. Non è stato facile per lui smuovere gli animi, ma ora non chiede nessun riconoscimento a Colui che, in fondo, ha trovato (almeno un poco) la strada spianata. Quando uno si riferisce al suo lavoro e lo designa come un "servizio" dovrebbe rifarsi subito a questo profeta e al suo modo di "staccare".

Ma Giovanni è anche un modello per tutti i genitori e per tutti gli educatori, per quanti hanno il compito, delicato e difficile, di iniziare alla vita e alla fede. Anch'essi sono chiamati a scomparire, a farsi da parte, quan-

do una persona diventa adulta, quando è in grado di prendere nelle sue mani la propria esistenza. Benedetto Giovanni, irsuto come il vestito di peli di cammello che porti indosso, selvatico come le cose che mangi, roco a furia di gridare un annuncio scomodo per tutti quelli che gradiscono lasciare le cose come stanno, chi si aspetterebbe questa delicatezza

e questa umiltà nei confronti di Gesù? Eppure proprio così accade: la “voce che grida nel deserto” si spegne, perché si possa udire un’altra voce, la stessa Parola di Dio che si è fatta carne. I gesti di penitenza non vengono più celebrati, perché non è più il tempo dell’acqua, ma dello Spirito.

UN DIO DA PRENDERE IN BRACCIO

Noi siamo inviati al mondo come braccia aperte, come fessura e feritoia di una rivoluzione, quella della tenerezza e della bellezza di Dio.

Ecco l’agnello che toglie il peccato del mondo. Un agnellino, un Dio che viene non come leone ruggente, ma come uno che non si impone, che chiede di essere preso in braccio.

Ecco l’agnello, uno dei piccoli del gregge che riempivano di belati e di sangue il cortile del santuario. Anche l’agnello Gesù è stato ucciso. Chi è il mandante? Forse il Dio che sta nei cieli? Tristissima idea di Dio! Sarebbe fare mercimonio del suo amore, e un amore mercenario, che si paga, che si compra, è negazione d’amore.

Gesù non è venuto a portare il perdono, ha fatto molto di più: è venuto a portare se stesso, a mettere la sua vita dentro la vita dell’uomo, cuore dentro il cuore, respiro dentro il respiro, per sempre. Dio ha guardato l’umanità e l’ha trovata smarrita, malata, perduta come agnellini in mezzo ai lupi, e non l’ha più sopportato. E si è fatto uomo.

Ecco l’agnello, ecco l’amore di Dio mescolato a me, la grazia mischiata alla mia disgrazia, per togliere via “quel” peccato al singolare, non i mille gesti sbagliati con cui continuamente laceriamo il tessuto del mondo, sfilacciando la bellezza delle persone. Ma il peccato profondo, la radice malata che inquina tutto. In una parola: il disamore. Che è indifferenza, violenza, menzogna, vite lacerate, amori tossici, grembo e matrice di tutto il male del mondo.

Il mondo ci prova, ma non riesce a splendere; la terra ha tentato, ma non ce la fa a fiorire secondo il sogno di Dio; gli uomini non arrivano ad afferrare la felicità. Allora Gesù viene, portando la rivoluzione della tenerezza, mettendosi contro una terribile, terribilmente sbagliata idea di Dio. L’agnello è un “no!” gridato al “così stanno le cose”.

Ecco l’agnello che toglie il disamore. Giovanni usa il verbo al presente, non un verbo al futuro. Cristo lavora *adesso* in me, dentro i miei sbagli, dentro le mie ferite di *oggi*. E in che modo? Nello stesso in cui opera nella creazione, come linfa di vite nei tralci. Per vincere il buio della notte Dio incomincia a soffiare la luce del giorno; per vincere il gelo accende il suo sole, per vincere la steppa semina milioni di semi; per vincere la zizzania del campo si prende cura della spiga. E ci chiede di passare liberi, disarmati, amorevoli fra le persone. Come lui.

Noi siamo inviati al mondo come braccia aperte, come fessura e feritoia di una rivoluzione, quella della tenerezza e della bellezza di Dio. Vorrei sottrarmi, ma il mio compito è provarci e riprovarci, con molte cadute e infinite riprese. Il resto non ci compete.

Mi basterebbe riuscire, come Giovanni l’immergitore, a indicare, di tanto in tanto, una direzione, un orizzonte, una fessura da cui traspaia un barlume della bellezza e della tenerezza di Dio, le due sole forze che salveranno il mondo.



CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Seconda settimana del Tempo Ordinario e della Liturgia delle Ore

INIZIO SETTIMANA MONDIALE DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 2° DEL TEMPO ORDINARIO Is 49,3.5-6; Sal 39 (40); 1 Cor 1,1-3; Gv 1,29-34 <i>Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie i peccati del mondo. R Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.</i>	18 DOMENICA LO 2^a set	Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO . - LIBERA. Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - PER LA COMUNITÀ Ore 16.30 PREGHEIRA ECUMENICA E JESI. Ore 18.30 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE preceduta dal Santo Rosario - BALDARELLI VALERIA PER LEDA (10° ANNI) - FAM. BEVILACQUA PER CHANTALL, NESTORE , IVA E LUCIO. - GIACANI PIETRO PER DEF. FAM. GIACANI E CUICCHI. - LUMINARI CLARA PER ALTIVANO E DEF. FAM. MINGO E MATTIOLI.
1 Sam 15,16-23; Sal 49 (50); Mc 2,18-22 <i>Lo sposo è con loro. R A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio.</i>	19 LUNEDÌ LO 2^a set	Ore 18,00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE preceduta dal Santo Rosario SILVANA PER ANGELA CAMPANELLA E NICOLA CINGOLANI.
S. Fabiano (mf); S. Sebastiano (mf) 1 Sam 16,1-13a; Sal 88 (89); Mc 2,23-28 <i>Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!R Ho trovato Davide, mio servo.</i>	20 MARTEDÌ LO 2^a set	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO - LIBERA Ore 10.30 SANTA MESSA CASA DI RIPOSO. - LIBERA. Ore 21.15 INCONTRO DEI CATECHISTI / EDUCATORI
S. Agnese (m) 1 Sam 17,32-33.37.40-51; Sal 143 (144); Mc 3,1-6 <i>È lecito in giorno di sabato salvare una vita o ucciderla? R Benedetto il Signore, mia roccia. Opp. Dio solo è la nostra forza.</i>	21 MERCOLEDÌ LO 2^a set	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO LIBERA
S. Vincenzo (mf) 1 Sam 18,6-9; 19,1-7; Sal 55 (56); Mc 3,7-12 <i>Gli spiriti impuri gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse. R In Dio confido, non avrò timore.</i>	22 GIOVEDÌ LO 2^a set	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO LIBERA
1 Sam 24,3-21; Sal 56 (57); Mc 3,13-19 <i>Chiamò a sé quelli che voleva perché stessero con lui. R Pietà di me, o Dio, pietà di me. Opp. A te mi affido: salvami, Signore.</i>	23 VENERDÌ LO 2^a set	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO LIBERA
S. Francesco di Sales (m) 2 Sam 1,1-4.11-12.17.19.23-27; Sal 79 (80); Mc 3,20-21 <i>I suoi dicevano: «È fuori di sé». R Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi.</i>	24 SABATO LO 2^a set	Ore 15.00 CATECHISMO BAMBINI 1°,2° ELEMENTARI. Ore 18,00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE preceduta dal Santo Rosario - FAM. PETROLARI PER ALBERTO (37° ANNO), RICCARDO, ZELIA E LUIGI. - GABRIELLA PER BICE E GIUSEPPE
DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA CONCLUSIONE SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 3° DEL TEMPO ORDINARIO Is 8,23b-9,3; Sal 26 (27); 1 Cor 1,10-13.17; Mt 4,12-23 <i>Venne a Cafarnaon perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia. R Il Signore è mia luce e mia salvezza.</i>	25 DOMENICA LO 3^a set	Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO . - FAM. BARTOLUCCI PER GINO - CINZIA PER TUTTE LE ANIME DEL PURGATORIO. - FAM. COLOSO PER ANTONELLA, ANNAMARIA , PALMIERO E DEF. FAM Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - PER LA COMUNITÀ Ore 18,00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE preceduta dal Santo Rosario - GIACANI PIETRO PER MARIA E GIANFRANCO
Nel mese di gennaio la Messa vespertina sarà sempre celebrata nella chiesa parrocchiale. Dal 18 al 25 gennaio si celebra la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, un momento speciale in cui tutte le Chiese cristiane sono invitate a pregare insieme per il dono dell'unità. Siamo invitati a unire in preghiera, ricordando che l'unità tra i cristiani è un cammino di fede, speranza e carità. Preghiamo insieme per un mondo più unito e per la realizzazione del sogno di Gesù: " <i>che tutti siano uno, come Tu, Padre, sei in me e io in Te</i>" Domenica 25 gennaio: La Domenica della Parola di Dio viene celebrata la terza domenica del tempo ordinario. È stata istituita da Papa Francesco con la lettera apostolica <i>Aperuit illis</i> nel 2019, come occasione per ricordare l'importanza della Sacra Scrittura nella nostra vita. DOMENICA 1, 8, 15 FEBBRAIO NON VI SARÀ LA MESSA VESPERTINA DI DOMENICA.		